

Le "Venti lezioni di religione,,

XI Lezione: L'EUCARISTIA E' IL SACRIFICIO DI GESU'

Il Vangelo - Era la vigilia di pasqua. Tutti gli ebrei si preparavano la sera del giovedì, a celebrare la cena pasquale, in cui mangiavano l'agnello arrostito con la lattuga, in piedi, e un bastone in mano, cantando una preghiera: la preghiera dei loro antichi padri, quando uscirono miracolosamente dall'Egitto per ritornare nella terra promessa loro dal Signore.

Anche Gesù vuole celebrare la cena con gli apostoli. Sono nella sala del cenacolo. Sulla tavola, dopo di aver mangiato l'agnello, c'è il pane e il vino. Tutti comprendono che Gesù sta facendo una cosa importante: e tacciono. Allora Gesù prende in mano il pane, lo benedice e lo spezza, e lo dà agli apostoli, dicendo: « Prendete e mangiate: questo è il mio Corpo ». Poi prende in mano il calice di vino, lo benedice e lo passa agli apostoli, dicendo: « Prendetene tutti: questo è il mio Sangue che sarà sparso per voi e per molti, in remissione dei peccati ». Quindi aggiunge: « Farete questo in memoria di me ».

Il Catechismo - Gesù celebrò in quella sera la prima messa del mondo. Operò il prodigio più grande che mai abbia visto la terra: con le sue parole ha fatto in modo che il pane cessasse di essere pane, per diventare il suo Corpo; che il vino non fosse più vino, per diventare il suo Sangue. Questo è il mistero della Eucaristia. Che cosa è avvenuto, quella sera, nel cenacolo? Ecco:

1. - *Gesù ha istituito il sacramento dell'Eucaristia*, che il pane e il vino fece diventare il suo Corpo e il suo Sangue;

2. - *Gesù ha stabilito che la materia dell'Eucaristia fosse sempre il pane di frumento e il vino di uva*, per ogni rinnovazione di quel banchetto sacro;

3. - *nell'Eucaristia, dopo le parole di Gesù, il pane e il vino mantennero ancora il colore, il sapore, la forma, lo spessore del pane e del vino*, ma non erano più pane e vino: la loro sostanza si era cambiata nel Corpo e nel Sangue di Gesù;

4. - *Gesù stabilì che la forma del sacramento dell'Eucaristia fossero le parole che egli pronunciò sul pane e sul vino*, e che da allora si ripeterono ogni volta nella santa Messa;

5. - *Gesù stabilì che il ministro dell'Eucaristia fosse il sacerdote*, quando disse agli apostoli le parole: « Farete questo in memoria di me ».

Ebbene, Gesù compì il sacrificio della sua vita sulla croce: morì per tutti gli uomini della terra, per restituire loro la Grazia perduta col peccato, e riaprire loro le porte del paradiso che si erano chiuse per sempre. Ma Gesù ha voluto che il suo sacrificio si rinnovasse per mezzo della santa Messa, nella quale si ricorda la passione e la morte di Gesù, come se avvenisse in quel preciso momento, per dare a noi la possibilità di prendervi parte.

La vita del fanciullo - Se il fanciullo pensasse che cos'è la santa Messa, ci andrebbe tutti i giorni, ci starebbe con commozione e rispetto, parlerebbe a Gesù che dalla croce lo guarda, riceverebbe nella sua anima il Sangue di Gesù che cade dalla croce e che è capace di rendere l'anima bella e splendente di Grazia. La Messa è la preghiera più grande della terra:

a) perchè nella Messa Gesù prega offrendo al Padre suo e Padre nostro il sacrificio della sua vita per riparare i nostri peccati e restituirci la sua amicizia;

b) perchè nella Messa Gesù prega il Padre suo e nostro, a nome di tutti gli uomini che credono nel suo Vangelo e fanno parte della sua Chiesa;

c) perchè Gesù nella Messa prende le nostre preghiere e i nostri sacrifici,

li unisce alla sua preghiera e al sacrificio della sua vita, e li offre al Padre suo e nostro, diventati di inestimabile valore.

Un esempio - Maria Goretti, la fanciulla che ha tanto voluto bene a Gesù e che ha preferito morire, uccisa da un uomo, piuttosto che offendere il Signore, tutte le mattine partiva dalla sua casa, di buon'ora, per andare in chiesa, dove il suo parroco celebrava la santa Messa. Aveva compreso che cos'è la Messa e non voleva perderne neppure una. Ci stava come un angioletto: composta, devota, con le mani giunte sul petto, e gli occhi fissi all'altare. Pregava per unire la sua povera voce alla voce di Gesù che sulla croce chiede perdono al Padre suo per tutti noi.

Impegno del fanciullo - Se la santa Messa è una cosa tanto bella e tanto grande, ogni fanciullo deve fare un proposito: mentre sull'altare Gesù rinnova la sua morte in croce per lui, deve stare silenzioso, devoto, composto pensando al grande fatto che si ripete apposta per lui.

Il quaderno di religione - 1. - Se il fanciullo non sapesse riprodurre la scena dell'istituzione dell'Eucaristia, potrà ritagliare da illustrazioni l'episodio e applicarlo sul quaderno, accompagnandolo con la citazione del testo evangelico.

2. - Un piccolo questionario a cui gli scolari possono rispondere a voce o sul quaderno: quando Gesù ha istituito l'Eucaristia? che cosa ha usato per istituire l'Eucaristia? quali parole ha detto sul pane? che cosa è diventato il pane dopo le parole di Gesù? che cosa ha detto sul vino? che cosa è diventato il vino dopo le parole di Gesù? che cosa ha detto infine agli apostoli? chi è il ministro dell'Eucaristia? qual è la forma dell'Eucaristia? qual è la materia dell'Eucaristia? in che modo si rinnova la morte di Gesù? che cos'è la santa Messa?

3. - Un disegno catechistico: un altare pronto per la Messa.

XII Lezione: LA SANTA MESSA E' IL SACRIFICIO DELLA CHIESA

Il Vangelo - Quando Gesù diceva certe cose, forse subito gli apostoli e la gente non ne comprendevano il significato. Sembravano cose difficili e oscure, piene di mistero: infatti era così. Un giorno disse: — Io sono il pane vivo disceso dal cielo. Chi non mangia la mia carne e non beve il mio sangue, non avrà la vita eterna ». Allora la gente gli chiese: « Come faremo a mangiare la tua carne e a bere il tuo sangue? ». Certamente non conoscevano ancora che Gesù avrebbe trovato la maniera di diventare il nostro cibo, dandosi a noi sotto le specie eucaristiche. Quando Gesù, nell'ultima cena, prese il pane e il vino, e disse: « Questo è il mio corpo, questo è il mio sangue », gli apostoli compresero il significato oscuro di quelle parole, udite un giorno. Era spiegato il mistero.

Gesù disse agli apostoli riuniti: « Fate questo in memoria di me ». Essi fecero subito così: celebrarono le prime Messe del mondo e continuarono a farlo fino alla loro morte.

Il Catechismo - L'ordine di Gesù di ripetere la cena eucaristica è stato raccolto dagli apostoli, con a capo s. Pietro, che lo hanno eseguito con puntualità e amore. Infatti la Chiesa dei primi anni si riuniva tutta attorno all'altare, che era la mensa dell'anima, e tutti i cristiani si stringevano attorno ai sacerdoti che celebravano la santa Messa, nella quale si ripeteva tutto quello che fece Gesù quella sera con gli apostoli. Cioè:

1. - il sacerdote offriva il sacrificio di Gesù a nome di tutti quelli che erano presenti e anche dei fratelli cristiani che erano assenti: la sua preghiera raccoglieva la preghiera di tutti;

2. - sulla tavola c'erano *il pane* e *il vino*, che con la consacrazione, diventavano il Corpo e il Sangue di Gesù;

3. - il sacerdote pronunciava per consacrare le stesse *parole dette da Gesù*: sono esse che hanno il potere di cambiare il pane nel Corpo di Gesù e il vino nel Sangue di Gesù.

Questa era la santa Messa. E questa è ancora la santa Messa di oggi e di sempre. Quindi, la Messa è la preghiera di tutta la Chiesa, è il sacrificio di tutta la Chiesa. Per fare un sacrificio al Signore occorrono queste cose: la *vittima* da sacrificare; il *sacerdote* che compie il sacrificio; la *immolazione* della vittima, che consiste nell'uccisione della vittima. Presso gli antichi ebrei il sacrificio avveniva così: il sacerdote era incaricato di compiere il sacrificio; la vittima era di solito un agnello, oppure un bue; l'immolazione era l'uccisione della vittima sull'altare del tempio: il fuoco poi distruggeva le carni in onore del Signore.

Questi sacrifici erano soltanto la figura del vero sacrificio che doveva compiersi più tardi, quando Gesù, figlio di Dio, avrebbe offerto la sua vita sull'altare della croce. Infatti sul Calvario si compì il grande sacrificio: a) *la vittima era Gesù stesso*, ucciso per la nostra salvezza; b) *il sacerdote era Gesù stesso*, che si offrì da solo al Padre; c) *l'immolazione fu la sua morte sulla croce*, compiuta per opera degli uomini che eseguirono la condanna a morte.

La stessa cosa avviene ora nella Messa sui nostri altari: la vittima è sempre Gesù; il sacerdote principale è ancora Gesù, che ora compie il sacrificio servendosi del sacerdote che celebra sull'altare; l'immolazione è la sua morte che si rinnova sull'altare.

La vita del fanciullo - Ogni fanciullo è un membro vivo della Chiesa: quando la Chiesa rinnova il sacrificio della croce mediante la santa Messa, anche il fanciullo vi prende parte, perchè Gesù rinnova la sua morte anche per lui. Il sacrificio di Gesù è quello che restituisce la grazia all'anima del fanciullo, è quello che gli restituisce l'amicizia col Signore, che gli riapre le porte del paradiso, che gli cancella i peccati dall'anima. La grazia che il fanciullo riceve in ogni sacramento scaturisce, come da una sorgente, dal sacrificio della croce, e, ora, dagli altari delle nostre chiese.

Un esempio - Livio era un fanciullo buono e intelligente. A scuola era il primo. Nel gioco era imbattibile. In chiesa sembrava un angelo. Aveva capito che cos'è la santa Messa, e aveva scritto sul suo quaderno dei propositi: «Ogni giorno preparerò qualche piccolo sacrificio per portare al mattino in chiesa, quando vado per la santa Messa. Allora i miei piccoli sacrifici, che sono proprio piccoli e valgono tanto poco, si uniscono al grande sacrificio di Gesù e diventano infiniti. Gesù dà valore alle mie piccole mortificazioni che salgono al cielo diventate giganti».

Impegno del fanciullo - Quante volte il fanciullo e la bambina vanno alla Messa durante la settimana? Forse soltanto la domenica e nei giorni di festa. Ebbene, non bisogna mai andarci con le mani vuote: occorre preparare qualche piccolo sacrificio da unire insieme al grande sacrificio di Gesù.

Il quaderno di religione - 1. - Chiedere di raffigurare un antico sacrificio (il sacerdote, la vittima, l'altare) e di spiegarlo con parole proprie.

2. - Il disegno catechistico del sacrificio della croce: Gesù in croce che muore per i nostri peccati.

3. - Chiedere ancora il confronto tra il sacrificio della croce e quello della Messa: il calvario e l'altare, il crocifisso e il sacerdote, il pane e il vino e il corpo pendente dalla croce.

P. SILVIO RIVA